

MOZIONE

La Camera,

premesso che in seguito ai recenti sviluppi della situazione politica in Austria si sono determinate le condizioni per la costituzione di un Governo legittimamente sostenuto da una maggioranza formata da partiti che hanno partecipato ad elezioni libere e democratiche;

premesso che i risultati elettorali delle elezioni svoltesi il 3 ottobre 1999, che non sono stati in alcun modo viziati da irregolarità procedurali o da forme di intimidazione politica, sono l'esito di una libera manifestazione della volontà del corpo elettorale austriaco;

constatando la reazione senza precedenti della Presidenza di turno dell'Unione europea che, di concerto con i vertici degli esecutivi degli altri Paesi membri dell'Unione, ad eccezione ovviamente della Repubblica austriaca, ha minacciato il congelamento delle relazioni multi-bilaterali intrattenute dai Governi dei Paesi membri dell'Unione con Vienna nel caso in cui le trattative tese alla formazione di un nuovo esecutivo in Austria fossero sfociate nell'ingresso nel Governo del *Freiheitliche Partei Osterreichs*;

rimarcando come gli articoli 6 e 7 del Trattato dell'Unione europea adottati a sostegno di questa presa di posizione facciano riferimento ai principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani ed al primato del diritto, che non sembrano essere attualmente lesi o minacciati di essere abusati in Austria, come è stato implicitamente riconosciuto da un più equilibrato comunicato diramato dalla Commissione europea il 1° febbraio 2000;

sottolineando invece, come il medesimo articolo 6 del Trattato dell'Unione europea stabilisca, al terzo comma, che

«l'Unione europea rispetterà le identità nazionali dei suoi Stati membri»;

sottolineando come, inoltre, ogni Popolo debba considerarsi libero di autogovernarsi nelle forme e nei modi che giudica più opportuni, fermo restando il rispetto dei valori democratici, delle libertà fondamentali e dei diritti dell'uomo;

impegna il Governo:

a ribadire il proprio impegno nella promozione e nella salvaguardia delle libertà, della democrazia e dei diritti dell'uomo, incluso quello all'autodeterminazione;

a chiarire le ragioni di fatto e di diritto che hanno spinto e spingono i rappresentanti della Repubblica italiana ad allinearsi alle minacce di sanzioni ventilate dagli esecutivi degli altri Stati membri dell'Unione sotto il coordinamento della Presidenza di turno portoghese;

ad astenersi da azioni a danno del popolo austriaco, le quali se attuate in assenza di atti pregiudizievoli delle libertà e dei diritti menzionati dall'articolo 6 del Trattato dell'Unione, sono da considerarsi lesive della dignità del corpo elettorale austriaco, delle sue libertà e, quindi, dell'identità nazionale della Repubblica d'Austria e degli stessi valori democratici richiamati dal predetto articolo 6 come elemento fondante di tutto l'edificio comunitario;

a non strumentalizzare le vicende politiche interne alla Repubblica austriaca e a respingere la tendenza sempre più evidente in Europa di limitare attraverso le istituzioni dell'Unione europea le libertà dei Popoli europei di scegliersi liberamente i rappresentanti ed i governi che ritengono più opportuni ed adatti ad amministrarli e a rappresentare i valori delle proprie società.

(1-00433)

« Pagliarini, Calzavara ».